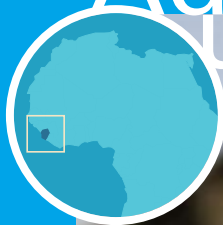


Adottiamo un progetto

PROTEZIONE/SALUTE



© Luca Baerini SI.08



SIERRA LEONE Proteggere le mamme bambine

uniti per
i bambini





SIERRA LEONE Proteggere le mamme bambine

A sette anni dalla fine della guerra civile, bambini e donne in Sierra Leone continuano a vivere in condizioni precarie, soggetti a varie forme di violenza e privi di servizi medici essenziali. Ogni 100.000 parti muoiono 2.100 madri, la mortalità materna più alta al mondo. Ci sono miglioramenti in molte aree del paese, ma nelle regioni sud-orientali solo il 12% dei parti avviene in ospedale e spesso si diventa madri a 12-15 anni, con rischi gravissimi per mamme e neonati; la rete dei servizi medici è limitatissima.

Le bambine sono particolarmente a rischio: il 31% delle donne nelle aree rurali si sposa prima dei 15 anni, il 68% prima dei 18; circa il 40% partorisce prima dei 18 anni. I casi di abusi sessuali su bambine sono molto diffusi. La morte da parto è solo una delle possibili conseguenze di gravidanze premature: per ogni ragazza che muore, altre 30 si troveranno a convivere con disabilità, infezioni, dolori cronici, fistole, incontinenza. Inoltre, secondo leggi locali emanate dai capi tradizionali, le ragazze che rimangono incinte sono costrette ad abbandonare la scuola e soltanto poche riescono a farvi ritorno.

Cosa fa l'UNICEF

Le regioni sud-orientali della Sierra Leone sono state beneficiarie di programmi sostenuti dall'UNICEF Italia: dopo i primi interventi nell'area di Kenema, ora si opera nei distretti di Kono e Pujehun. A Kono è stata costruita una maternità pilota, attrezzata per le emergenze; a Pujehun si sta costruendo, sempre con fondi di donatori italiani, un altro reparto per le emergenze ostetriche. Queste strutture saranno partner fondamentali per la riuscita degli interventi UNICEF per le madri-bambine: da un lato la prevenzione dei matrimoni infantili e della violenza sessuale, dall'altro l'assistenza medica alle adolescenti che rimangono incinte.



© UNICEF ITALIA/DONATORI/SI/08

BUDGET (IN EURO)				
Attività	Distretto	1° anno	2° anno	3° anno
Formazione per polizia, operatori legali, staff sanitario e governativo sugli abusi sessuali sui bambini	Kono e Pujehun	192.308	153.846	153.846
Raccolta dati su abusi, gravidanze adolescenziali e matrimoni infantili a livello locale, distrettuale e centrale	Kono e Pujehun	30.769	30.769	30.769
Sensibilizzazione su matrimoni infantili e gravidanze adolescenziali ed elaborazione di leggi locali	Pujehun	96.154		
	Kono	115.385		
Applicazione e monitoraggio delle leggi locali, campagne comunitarie	Pujehun		96.154	96.154
	Kono		115.385	115.385
Formazione personale sanitario su gravidanze precoci: prevenzione, rischi medici, ricoveri tempestivi, sostegno psicologico e materiali sanitari	Kono e Pujehun		38.462	38.462
Totale		434.616	434.616	434.616

Interventi di prevenzione

Nel quadro del programma più ampio che l'UNICEF porta avanti col ministero della Previdenza sociale, del genere e dell'infanzia, per la tutela di tutti i bambini contro ogni forma di abuso, si lavorerà con le comunità locali per contrastare violenze e abusi sessuali e prevenire gravidanze precoci: nonostante il matrimonio infantile sia definito reato dal Child Rights Act del 2007, continua a essere comunemente praticato senza venire registrato. È importante convincere i capi tradizionali, che detengono il potere di emanare leggi locali, perché vietino il matrimonio infantile. Infermieri e personale medico riceveranno una formazione specifica per sensibilizzare le comunità sui rischi delle gravidanze adolescenziali. Per prevenire l'abuso sessuale, diffuso non solo sotto forma di stupro, ma anche di abuso da parte di persone di potere (insegnanti che chiedono rapporti sessuali in cambio di buoni voti; capi comunità) o come mezzo di sopravvivenza (rapporti sessuali in cambio di cibo), l'UNICEF promuoverà campagne per informare, sensibilizzare e formare comunità, insegnanti, operatori sociali e sanitari, capi comunità e polizia.

Interventi di risposta

Se una ragazzina rimane incinta deve ricevere cure prenatali adeguate, per ridurre i rischi associati alle gravidanze precoci; ma bisogna far sì che la ragazza stessa ricerchi queste cure, cosa ancora poco comune. Servono corsi di formazione per nuove "promotrici sanitarie" e infermiere, serve rinforzare le circa 50 unità sanitarie periferiche di ciascun distretto, per consentire diagnosi precoci delle maternità a rischio e sensibilizzare

le comunità locali sull'importanza di ricorrere ai servizi di assistenza medica. Il personale sanitario riceverà formazione specifica sui rischi medici connessi alle gravidanze adolescenziali, sul ricovero tempestivo in casi di emergenze ostetriche o abuso sessuale e su supporto psicologico, counselling e assistenza legale alle ragazze incinte.

ALCUNI ESEMPI DI DONAZIONE

KIT OSTETRICO PER 50 PARTI **253 €**

CULLA TERMICA PER MANTENERE UN'APPROPRIATA TEMPERATURA CORPOREA DEI BAMBINI NATI PREMATURI **1.103 €**

FORMAZIONE ANNUALE DEL PERSONALE SANITARIO DI UN DISTRETTO SU GRAVIDANZE PRECOCI **19.231 €**

PER SAPERNE DI PIÙ

Per maggiori informazioni contattare il Comitato Italiano per l'UNICEF agli indirizzi riportati a fondo pagina

COME PARTECIPARE

Per contribuire alla realizzazione del progetto "Proteggere le mamme bambine" in Sierra Leone è possibile fare un versamento tramite:

c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)

c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 0050 1803 2000 0000 0505 010 donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma tel. 06478091 fax 0647809270

www.unicef.it
info@unicef.it

Codice Fiscale 01561920586

